

# UNITÀ PASTORALE DI CORMÒNS L'UNZIONE DEGLI INFERMI

*L'uomo spesso si sente solo...  
solo di fronte al peccato,  
alla sofferenza, alla malattia, alla morte.*

*Ma l'uomo non è solo!*

*Dio si fa vicino all'uomo con il suo amore e la sua tenerezza,  
per guarirlo dai suoi affanni!*

*Il sacramento della riconciliazione e quello dell'unzione degli infermi,  
sono i sacramenti della guarigione dell'uomo.*

*Il Signore viene incontro alla debolezza ed alla fragilità delle sue creature nel  
momento della malattia e dell'infermità, attraverso il ministero della Chiesa, in  
modo del tutto particolare con il sacramento dell'unzione degli infermi.*

## **IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI E' IL SACRAMENTO DELLA MISERICORDIA E DELLA TENEREZZA DI DIO.**

Profonda è l'unità di spirito e corpo: il disordine del peccato danneggia indirettamente il fisico; viceversa la malattia dell'organismo colpisce anche lo spirito, in quanto causa sofferenza, senso d'impotenza, pericolo di morte, solitudine ed angoscia. **Il malato, o la persona anziana, ha particolarmente bisogno di sincera solidarietà, che lo aiuti a superare la tentazione di abbattersi, di chiudersi nei confronti degli altri, di ribellarsi a Dio.**

Gesù fa della cura dei malati il segno privilegiato della salvezza che viene: "Andava intorno per tutte le città ed i villaggi ... predicando il Vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità" (Mt 9, 35). I discepoli dovranno avere la stessa attenzione premurosa, quale parte integrante dell'evangelizzazione: "Gesù li inviò dopo averli così istruiti ... Predicate che il Regno di Dio è vicino. Guarite gli infermi." (Mt 10, 5.7-8).

E' significativo che, già alla prima uscita dei discepoli, trovi risalto il gesto dell'unzione, quasi un'anticipazione del futuro sacramento: "Predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio profumato gli infermi e li guarivano" (Mc 6,12-13).

Secondo una prassi, in atto fin dalle origini apostoliche ed attestata dalla lettera di Giacomo, la cura dei malati da parte della Chiesa, culmina in un rito speciale di natura sacramentale, l'unzione degli infermi:

**"Chi è malato,  
chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui,  
dopo averlo unto con olio santo,  
nel nome del Signore.**

**E la preghiera fatta con fede salverà il malato:  
il Signore lo rialzerà a sé ha commesso peccati, gli saranno perdonati".** (Gc 5,14-15).

Il sacramento è rimasto sempre vivo nella tradizione liturgica. Il suo ministro è il sacerdote e lo possono ricevere tutti i fedeli il cui stato di salute risulta seriamente compromesso per malattia o vecchiaia. Il conferimento del sacramento può essere ripetuto quando ve ne sia una ragione. Non bisogna riservarlo ai soli moribondi, né d'altra parte, darlo indiscriminatamente a tutti gli anziani, compresi quelli in piena salute e vitalità.

Il rito prevede che il ministro applichi l'olio del sacramento sulla fronte e sulle mani, perché l'uomo pensa e agisce, e pronunzi al tempo stesso la seguente formula: ***“Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. E, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi”***.

Particolarmente utili sono le celebrazioni comunitarie: sia per i malati, che avvertono intorno a sé la preghiera e l'amicizia della Comunità, sia per la Comunità, che riceve dai malati una testimonianza di Fede, di generosità nel sacrificio e di libertà interiore nei confronti delle cose terrene, ed è oltretutto bisognosa di essere aiutata a superare la mentalità che spinge a celebrare l'unzione all'ultimo momento, in fretta e quasi di nascosto.

Si tratta di una preghiera umile e fiduciosa, che non ha niente a che fare con la magia: **la Chiesa “affida gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché Egli conceda loro il sollievo e la salvezza; e li esorta ad associarsi spontaneamente alla passione di Cristo, per cooperare al bene del popolo di Dio”**.

Nel momento in cui le nostre forze vengono meno, il sacramento, con il dono dello Spirito di consolazione, ci rende uguali a Cristo sofferente e glorioso, perché con lui offriamo noi stessi al Padre; rafforza la nostra Fede e ci dà sollievo spirituale; ci purifica dai disordini interiori lasciati dal peccato, proseguendo il rinnovamento iniziato con il sacramento della penitenza; infine, se così dispone la Provvidenza, può anche procurarci un miglioramento della salute fisica. La potenza del Signore risorto e del suo Spirito si manifestano sia concedendo ad alcuni la grazia della guarigione fisica sia, ed ancor più, concedendo a molti altri la grazia di dare senso alla malattia.

## **GLI EFFETTI DELL'UNZIONE**

- **conforto e sollievo:** non si tratta di una semplice consolazione, c'è l'intervento di Gesù che sostiene il malato nella malattia ed allontana la tentazione di sentirsi abbandonato da Dio;
- **perdono dei peccati:** in caso di necessità l'unzione perdona ogni peccato, proprio per il fatto stesso che l'infermo unisce, tramite questo sacramento, le proprie sofferenze a quelle di Cristo; questo comunque non è il fine primario del sacramento;
- **recupero della salute:** lo scopo principale resta sempre il conforto ed il sollievo, tuttavia con l'unzione si prega anche per un'eventuale guarigione;
- **pace di fronte alla morte:** ogni malattia ci rende sempre consapevoli del fatto che siamo fragili e, soprattutto nelle malattie più gravi, porta inevitabilmente il pensiero alla morte. Il sacramento dell'unzione dona la forza per poter affrontare serenamente anche l'ultimo viaggio verso il Regno di Dio.

**Venerdì 11 dicembre alle ore 16.00  
durante la S.Messa in CASA ALBERGO a CORMÒNS  
verrà celebrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi.**

**Chi sente l'esigenza spirituale del sacramento avvisi i Volontari della Caritas  
OPPURE  
contatti l'Ufficio Parrocchiale (0481/60130)**